

Ausl e bisogni comunicativi speciali stanza iper tecnologica con Lions e Sapio

Lo spazio è dotato di tavole interattive, sistemi grafici, tablet, iPad, smartphone

PIACENZA

Una nuova stanza per i pazienti con bisogni comunicativi speciali, dotata di tavole interattive, sistemi grafici, tablet, iPad, smartphone, comunicatori alfabetici o simbolici. Grazie al supporto benefico dei "Lions" e dell'azienda "Sapio", l'Ausl di Piacenza ha attrezzato un ambiente dedicato alla cosid-

detta Comunicazione aumentativa alternativa (Caa), cioè l'insieme di forme che sostituiscono, integrano e aumentano il linguaggio verbale orale delle persone che, a seguito di gravi eventi neurologici, presentano difficoltà comunicative complesse. In altre parole, si rivolge a chi soffre di disturbi quali autismo, paralisi cerebrale infantile, ictus, cerebrolesioni acquisite (traumi cranici, emorragie cerebrali, anossie cerebrali post-arresto cardiaco), morbo di Parkinson, Sla e sclerosi multipla. A Piacenza, la Comunicazione au-



Nella nuova sala potranno operare diverse figure specialistiche FOTO LUNINI

mentativa alternativa è già utilizzata nei reparti di riabilitazione. Nella nuova sala potranno operare diverse figure, come fisioterapisti, logopedisti, fisioterapisti, psicologi, educatori, ingegneri e tecnici informatici.

La stanza riservata alla Caa all'Ausl di piazzale Milano è stata presentata dal direttore sociale dell'Ausl Costanza Ceda, dai referenti della medicina riabilitativa Romeo Bocchi e Roberto Antenucci, dal direttore di psichiatria Corrado Cappa, dall'educatrice Paola Rossi (in rappresentanza del programma "Autismo 0-30") e da Giorgio Bianchi dei "Lions".

L'obiettivo di questo delicato luogo non è solo quello di mettere a disposizione un locale nel quale gli operatori specializzati possano inquadrare i pazienti con deficit di comunicazione, permettendo loro di "riappropriarsi" del bisogno

primario della comunicazione, ma anche di fornire informazioni a insegnanti, educatori e genitori sulla Caa in ambito domestico, scolastico e terapeutico, per esempio grazie ad agende visive, libri in simboli o quaderni della comunicazione. Per un pomeriggio alla settimana, inoltre, la stanza sarà a disposizione di adulti e minori. In rapporto alle richieste e ai bisogni, si valuterà la rimodulazione del percorso con giorni e orari.

A proposito di Comunicazione aumentativa alternativa, sul territorio piacentino c'è già un esempio concreto: quello dell'associazione "La matita parlante", che gestisce mensilmente uno sportello nelle biblioteche comunali in città e a Monticelli d'Ongina, realizzando libri con i simboli della Caa per facilitare la comprensione della lettura ad alta voce.

—Thomas Trenchi